



*Ministero dell'Istruzione*

## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORSINO ORSINI"**

**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado**

Sede legale: Viale Kennedy, 14 – 58043 Castiglione della Pescaia (GR)

Sedi: Braccagni, Buriano, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto

C.F. 80006120531 - Codice meccanografico GRIC80900Q

P.E.O. [gric80900q@istruzione.it](mailto:gric80900q@istruzione.it) P.E.C. [gric80900q@pec.istruzione.it](mailto:gric80900q@pec.istruzione.it)

Tel. +39 0564 933597 Fax +39 0564 933774

Sito web: [scuolecastiglione.edu.it](http://scuolecastiglione.edu.it)

### **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**Anno Scolastico 2021/2022**

*Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta"  
tenendo a mente proprio TUTTI.*

*Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di  
un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle  
della maggioranza degli alunni "normali" della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo  
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,  
non pensato e quindi non accolto.*

*(P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione.)*

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il P.I. (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione

scolastica”, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell’inclusività e, invitando i colleghi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l’inclusione.

L’inclusione diventa, pertanto, un modello pedagogico dove il principio dell’accoglienza non può essere condizionato dalla disponibilità della “maggioranza” a inserire/inglobare una “minoranza”, ma si basa sul riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che supera la condizione di disabilità allargandosi alla molteplicità delle situazioni personali, fino a riconoscere l’eterogeneità come normalità. L’inclusione non deve essere considerata come un mezzo per scalare la normalità, piuttosto una peculiarità della normalità. A tal scopo si rende necessario il cambiamento di mentalità che delinea l’intervento inclusivo partendo dal contesto.

La pedagogia inclusiva individua e promuove la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento dell’alterità come punto di forza per la formazione di tutti i soggetti in apprendimento. I docenti devono realizzare un progetto educativo che prenda avvio dalle conoscenze pregresse dei discenti, ne rispetti i tempi e le caratteristiche di apprendimento e promuova la capacità organizzativa e di ricerca.

La finalità generale del sistema educativo consiste, per quanto illustrato in premessa, nel promuovere l’apprendimento in coerenza con le attitudini e le scelte personali e nell’assicurare opportunità per poter raggiungere adeguati livelli culturali, nel rispetto delle diverse possibilità. La normativa ribadisce l’importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole Istituzioni verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli studenti.

L’Istituto Comprensivo di Castiglione della Pescaia, nelle finalità educative e negli obiettivi di miglioramento, si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali.

Il presente documento tiene conto del decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 recante: Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107 così come del nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019 e successive modifiche e integrazioni che introduce inoltre importanti modifiche al decreto n. 66.

## **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusione:

- Individualizzazione;
- Percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- Personalizzazione;
- Percorsi e obiettivi differenziati;
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Le tipologie di B.E.S. sono comprese 3 grandi categorie:

- Disabilità certificate (Legge 104/92)
- Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
- Svantaggio

L'Istituto Comprensivo "Orsino Orsini" riconosce ed attua i principi della pedagogia inclusiva; a tal scopo è stato previsto nel PTOF di porsi in uno stato di scuola inclusiva per "Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione sociale con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto dei servizi degli Enti preposti e favorire il diritto allo studio dei minori adottati attraverso l'applicazione delle linee d'indirizzo del MIUR (lett. 1, p. c. 7, art.1, l. n.107/2015)".

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2021/2022

Rilevazione dei BES	Infanzia	Primaria	Secondaria
<b>disabilità certificate (Legge 104/92)</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>7</b>
<b>Di cui:</b>			
• <b>minorati vista</b>			
• <b>minorati udito</b>			
• <b>Psicofisici</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>7</b>
<b>disturbi evolutivi specifici</b> <b>Tot. 13</b>			
• <b>DSA</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
• <b>ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)</b>			
• <b>Borderline cognitivo</b>			
• <b>Altro</b>			
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b> <b>Tot. 24</b>		<b>14</b>	<b>10</b>
• <b>socio-economico</b>		<b>5</b>	<b>0</b>
• <b>Linguistico-culturale <sup>1</sup></b>		<b>5</b>	<b>4</b>
• <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>		<b>4</b>	<b>6</b>
• <b>Altro</b>			

<sup>1</sup> Per gli alunni N.A.I. di provenienza ucraina, i Consigli di classe valuteranno se redigere i P.D.P. per alunni N.A.I. una volta acquisite tutte le informazioni ed effettuata un'accurata valutazione a seguito di periodo di osservazione.

A. Rilevazione dei BES		Infanzia	Primaria	Secondaria
N° P.E.I. redatti dai G.L.O.I.		2	19	7
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in presenza di diagnosi clinica (alunni DSA e ADHD)		0	6	7
<b>Totale</b>			<b>26</b>	<b>10</b>
<b>%su popolazione scolastica</b>		<b>0,54%</b>	<b>10,20%</b>	<b>8,5%</b>
<b>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>		<b>PREVALENTEMENTE UTILIZZATI IN...</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo		X	
	Attività che coinvolgono l'intera classe e/o piccoli gruppi: Progetto Ricicliamo! Orientamento e continuità.		X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.): per esempio "Laboratorio sulle emozioni"		X	
<b>Assistenti Educativi e Culturali</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo		X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.): per esempio, "la musica per crescere"		X	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo		X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X	
<b>Mediatori e/o Facilitatori</b>	Attività individualizzate e/o in piccolo gruppo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana come L2		X	
<b>Funzioni strumentali e/o coordinamento</b>	<b>Area BES:</b> Prof.ssa Chimenti Lucia			
	<b>Autovalutazione e Miglioramento:</b> Prof.ssa Lami Maria Pia			
<b>Gruppo di lavoro per l'Inclusione</b>	D.S. Prof. Angelo Salvatore Costarella; Dott.ssa Acchiappati M.Maddalena (ASL Toscana sudest-Zona Grossetana) Prof.ssa Chimenti Lucia (F.S. Area BES) Prof.ssa Gigliucci Donatella, Ciani Vittoria e Aquila Simona (FF. SS.Continuità e Orientamento); Guazzini Ilaria e Tatini Stella (Docenti Scuola dell'Infanzia), Sonia Lo Leggio e Miriam Russo (Scuola Primaria), Chimenti Lucia, Lami Maria Pia (Docenti Scuola Secondaria di Primo Grado); Aceto Sandro e Toticchi Rina (Personale ATA) Menoni Maila, Milani Susanna e Pascarella Domenico (Componente Genitori).			
<b>Formazione docenti su</b>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		X	
	Didattica inclusiva e contro la dispersione scolastica nell' ambito dei PEZ		X	
	Formazione di Ambito territoriale		X	

	Formazione : “Formazione alunni con disturbo dello spettro autistico” promosso da CTS Prato in collaborazione con CTS Ferrara), “Educare all’ascolto” promosso da Associazione Italiana Dislessia) “Inclusione Scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza” attivato nell’ambito dei PEZ – a cura del Dirigente Scolastico Cristiano Lena), “SOS disturbi specifici dell’apprendimento” (centro OPSIS di Grosseto), PROGETTO " la rete blu-sportelli autismo della toscana" - attività di formazione laboratorio di progettazione e pratica sulla caa” (CTS Ghandi di Prato) e “Elementi di glottodidattica in classi plurilingue ad alta incidenza di italofofoni” (promosso da Università per Stranieri di Siena)	X	
<b>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<b>PREVALENTEMENTE UTILIZZATI IN...</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	<b>Assistenza alunni disabili</b>	X	
	<b>Progetti di inclusione / laboratori integrati</b>	X	
	<b>Altro – Alunni con BES e Didattica a Distanza</b>	X	
	<b>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</b>	X	
	<b>Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (protocollo di accoglienza e continuità alunni BES ecc..)</b>	X	
	<b>Progetti/protocolli d’intesa formalizzati su disagio</b>	X	
<b>Rapporti con servizi territoriali, sociali e sanitari</b>	<b>Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)</b>	X	
	<b>Procedure condivise di intervento su disagio</b>	X	
	<b>Progetti integrati a livello di gruppi di scuole (per esempio continuità/orientamento).</b>	X	
<b>Rapporti con CTS</b>	<b>Rapporti con CTS e CAT (Centro Territoriale Ausili) e AID (associazione italiana dislessia)</b>	X	

<b>Sintesi dei punti di forza rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità < nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## Parte II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusione per l’A.S. 2021/2022

Nel corrente Anno Scolastico oltre all’emergenza sanitaria, l’Istituzione scolastica si è trovata a fronteggiare ad una nuova emergenza derivante dal conflitto Russia-Ucraina. Tale stato di cosa, in ottemperanza a quanto stabilito dal MI con nota emanata il 4 Marzo 2022 (*“Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina. Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a “sospendere” la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d’origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di “normalità” quotidiana.”*), ha reso necessaria una totale riorganizzazione dell’azione didattica della scuola senza snaturare, tuttavia, la missione della suddetta Istituzione cioè mirare al successo formativo di ogni alunno.

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:**

#### **Soggetti coinvolti:**

##### **Dirigente Scolastico**

Coadiuvato dalla F.S. Area BES e dal GLI dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività. È garante dell’applicazione della normativa e legislazione vigente. Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone. È responsabile dei risultati del servizio. Determina le linee d’indirizzo al Collegio per l’elaborazione del PTOF. Implementa e diffonde la cultura dell’inclusione. Stende progetti di rete, accordi di programma e protocolli d’intesa con Enti Locali. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Predisponde attività di raccordo fra i vari ordini di scuola. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell’Istituto.

##### **DSGA**

Coadiuvata il DS nella ricognizione, utilizzo, rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell’Istituto; si occupa della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico – finanziaria dei progetti, fornendo al DS rapporti sullo stato di avanzamento; coordina e supervisiona l’attività del personale ATA anche e soprattutto per gli aspetti riguardanti gli alunni con BES.

##### **GLI**

Ha il compito di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell’inclusione di tutti gli allievi in situazione di disagio definendo le linee operative per l’integrazione scolastica dell’Istituto. Individua gli indicatori di qualità dell’integrazione scolastica per alunni con BES da inserire nel PTOF della Scuola. Propone azioni volte a favorire il successo dei percorsi di integrazione. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell’Istituto.

## Docente funzione strumentale Area BES

Coordina le attività di dipartimento relative a riunioni periodiche su temi comuni, progettazione e attività. Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni certificati. Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni e degli Enti coinvolti. Supporta i docenti curricolari per migliorare il processo inclusivo degli alunni diversamente abili. Predisporre documentazione e modulistica, la presenta ai colleghi, guidandoli nella fase di stesura e la controlla in fase finale. Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli enti del territorio (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni), collabora con il Dirigente e con lo Staff di Dirigenza nella definizione dell'organico per quanto di competenza. Cura la verifica e la valutazione dei processi. Coordina i rapporti con il servizio di Neuropsichiatria Infantile, con gli uffici del Comune per la parte riguardante lo svantaggio sociale e culturale, con il referente delle cooperative Uscita di Sicurezza e Arcobaleno, nonché con l'associazione Oxfam per gli aspetti riguardanti l'intercultura. Collabora alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusione e alla stesura/aggiornamento del PTOF per tutti gli aspetti relativi all'inclusione. Coordina la continuità e l'orientamento per gli alunni disabili in collaborazione con i referenti dei diversi ordini di scuola. Promuove la diffusione della cultura dell'inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d'aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti, sentito il parere del Dirigente Scolastico. Relativamente agli alunni con DSA: Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Promuove la collaborazione con gli insegnanti della classe nella stesura del PDP. Mantiene aggiornato il monitoraggio degli alunni con DSA. Controlla, gestisce ed aggiorna i fascicoli personali degli alunni con DSA. Relativamente all'intercultura, coordina i rapporti con Servizi Sociali e le azioni da intraprendere in caso di particolari situazioni di svantaggio. Predisporre, attua e verifica il protocollo di accoglienza per gli alunni con BES e per gli alunni con cittadinanza non italiana ancora in fase di apprendimento dell'italiano come L2. Raccoglie ed analizza le necessità didattiche sulla scorta delle richieste presentate dai singoli docenti in merito agli alunni con BES. Organizza in collaborazione con Oxfam interventi di mediazione e facilitazione linguistica per gli alunni BES in situazione di svantaggio.

## Team docenti/consiglio di classe

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Produce ed esegue attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Definisce interventi nell'attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento. Individua strategie e metodologie utili per stimolare la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. Individua risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi. Elabora e mantiene aggiornati i documenti per l'inclusione (PDF, PEI, PDP).

## Docente di Sostegno

Contitolare della classe di cui lo studente disabile fa parte, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Team dei Docenti, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti. Supporta il Team dei docenti e il CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative. Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie finalizzate a costruire il PEI. Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative più utili al raggiungimento degli obiettivi individuati nella programmazione. Predisporre gli interventi

didattici tenendo conto delle caratteristiche e delle capacità dello studente. Assiste l'allievo in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame per il primo ciclo di Istruzione. Si confronta periodicamente le figure compartecipi del percorso di crescita dell'alunno, famiglia, operatori sanitari, neuropsichiatra, integrando nel progetto la propria con le altrui professionalità.

#### Personale Educativo e Assistenziale

Incrementa le attività laboratoriali rivolte ad alunni disabili allo scopo di favorire la partecipazione di un numero più ampio di alunni nell'ottica di una scuola inclusiva. Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. Collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente.

#### **Collaborazione fra docenti, qualità della relazione e della comunicazione, con particolare riferimento al periodo di emergenza sanitaria**

- **Descrivere come si è strutturata nel precedente Anno Scolastico la relazione fra docenti del Consiglio di classe (compreso il docente di sostegno) o del Team docente**

Durante la particolare condizione di specialità che stiamo vivendo a causa della pandemia da Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina, siamo stati chiamati ad aggiornare, ove necessario, le progettazioni definite a inizio anno scolastico, al fine di rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti e le metodologie sulla base delle intervenute modalità di Didattica a Distanza; si è ritenuto importante dare delle indicazioni in modo da uniformarci come Istituto Comprensivo ed è emersa subito la necessità di una programmazione condivisa delle attività a distanza e a più livelli. Sono stati proposti diversi momenti di formazione tra cui: formazione e aggiornamento su proposta del Dirigente Scolastico e della Funzione Strumentale Area BES, webinar gratuiti e tematici, finalizzati a sensibilizzare l'utilizzo di soluzioni digitali a supporto dei processi di inclusione didattica così come alcune indicazioni metodologiche, strumentali ed operative a cura della Funzione Strumentale per l'Inclusione.

#### **SCUOLA dell'INFANZIA e PRIMARIA**

Durante il periodo di attività didattica in presenza la relazione tra docenti è stata garantita da regolari incontri di programmazione settimanali di team di classe, di classi parallele, di plesso e collegiali. Durante il periodo di DID, invece, la relazione tra i docenti è stata garantita attraverso incontri di programmazione effettuati sulla piattaforma dedicata. Per pianificare la progettazione didattica ed educativa le programmazioni sono state organizzate per team di classe. La relazione tra i docenti è stata proficua ed efficace.

#### **SCUOLA SECONDARIA**

Durante il periodo di attività didattica in presenza la relazione tra docenti è stata garantita da regolari consigli di classe. Durante il periodo di didattica in DID i docenti di sostegno hanno affiancato i colleghi di disciplina durante le videolezioni permettendo il lavoro in piccolo gruppo. I docenti di sostegno, inoltre, hanno tenuto videolezioni a cadenza quasi giornaliera per esemplificare i contenuti e gli argomenti proposti dai docenti curricolari. Per favorire una didattica individualizzata, difatti, i docenti di sostegno hanno svolto attività in piccolo gruppo anche al di fuori delle ore previste per le video lezioni. Le richieste, le verifiche e i compiti assegnati hanno tenuto conto di quanto riportato nei P.E.I. e nei P.D.P. dei singoli alunni. L'integrazione alla programmazione è stata inviata ai genitori tramite registro elettronico. Particolare attenzione è

stata dedicata all'inclusione degli alunni con disabilità, DSA e BES durante gli incontri collegiali caratterizzati da una grande cooperazione e collaborazione tra docenti che è risultata essere fondamentale ai fini dell'inclusione.

**Collaborazione con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali a cura di:**

**X Funzione Strumentale Inclusione**

(indicare quale) Frequenza dei contatti con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

**X COSTANTE**

○ SALTUARIA

(indicare quale) **Modalità del contatto con i referenti dell'ASL o della NPI e dei Servizi Sociali**

**X Telefonico**

**X Via e-mail**

**X Su piattaforma**

Nel corrente Anno Scolastico sono state mantenute buone prassi di collaborazione tra Scuola, Servizio di NPI e Servizi Sociali al fine di progettare e monitorare la realizzazione dei percorsi già avviati e poter permettere l'attivazione di progetti a favore degli alunni in carico ai Servizi. I contatti sono stati tenuti in maniera costante e secondo le necessità emergenti; i Servizi sono stati contattati o in modalità telefonica o via e-mail o anche attraverso la piattaforma G-Suite for Education di Google (applicazione MEET).

**Descrivere quali modalità sono state realizzate per condividere la progettazione educativa e didattica**

I nostri studenti, in questo particolare momento storico, hanno manifestato la necessità di sapere che noi docenti continuiamo ad essere punti di riferimento per ciascuno, nell'attesa di poter riprendere a pieno ritmo tutte le attività reali che costituiscono il valore aggiunto della nostra Scuola. Pertanto, l'Istituto Comprensivo "Orsino Orsini" si è attivato per costruire altre forme di comunicazione con gli allievi in modo da continuare il dialogo educativo anche a distanza, laddove ve ne sia stata necessità.

Le comunicazioni sono state gestite principalmente attraverso l'uso del registro elettronico "Nuvola" e della piattaforma digitale (G-Suite for Education), attraverso le Google Classroom, oltre all'utilizzo della mail istituzionale.

**Relazione e comunicazione con i compagni della classe o con altri alunni in questa lunga fase di emergenza sanitaria (indicare come l'aspetto relazionale sia stato favorito, tenuto conto anche di probabili difficoltà incontrate, ed eventualmente risolte)**

- È stata favorita la comunicazione a distanza fra alunni, per consolidare le relazioni già esistenti, anche in questo particolare momento

- Si è cercato di creare un maggior numero di occasioni di condivisione e di relazione?

- Si è cercato di agevolare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività proposte, anche in piccolo gruppo?

Il nostro Istituto ha svolto un'indagine capillare in tutte le classi per verificare che tutti gli studenti avessero accesso alla didattica a distanza. Rilevate le situazioni di criticità, si è provveduto a contattare le famiglie e a fornire in comodato d'uso gli strumenti tecnologici necessari per fruire della didattica a distanza. Tutti gli studenti dunque hanno avuto la possibilità di partecipare alle video lezioni curricolari con i compagni di classe. La scuola a distanza certamente ha posto un limite alla socializzazione e ad un apprendimento che si basa inevitabilmente sulla relazione educativa. Tuttavia, le lezioni svolte attraverso piattaforma Meet hanno permesso di creare continuità e hanno consentito agli studenti di incontrarsi e diventare, al contempo, un ambiente inclusivo. Attraverso lo svolgimento di attività laboratoriali e attività in piccolo gruppo gli allievi hanno avuto la possibilità di condividere esperienze e conoscenze. La DID, laddove necessaria, è stata vista per molti alunni come un motivo di crescita personale, comportando anche un certo livello di assunzione di responsabilità: la presenza costante, la puntualità, la partecipazione attiva.

## **Analisi del percorso svolto nella prima parte dell'anno scolastico, degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite**

Gli insegnanti di sostegno di Primo Grado hanno proposto, come ogni anno, come attività di integrazione all'interno delle scuole primarie la didattica laboratoriale. Essi concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l'alunno diversamente abile viene riconosciuto come portatore di Bisogni Educativi Speciali e specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all'interno di un'esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre la difficoltà per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Pertanto i laboratori di seguito presentati e attivati nel corrente anno scolastico sono stati concepiti nell'ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell'inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Nel corso dell'anno sono stati realizzati i seguenti progetti/laboratori

### **SCUOLA INFANZIA**

#### **Progetti:**

**Progetti PEZ**

**Ausili Didattici**

**Interventi di mediazione linguistica**

### **SCUOLA PRIMARIA**

#### **Progetti:**

**Progetto Margherita**

**Progetti PEZ**

**Ausili didattici**

**Interventi di mediazione e facilitazione linguistica**

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

#### **Progetti:**

**Progetti PEZ**

**Ausili Didattici**

**Interventi di mediazione e facilitazione linguistica**

**Laboratori Creativi:**

**Laboratorio Euro**

**Laboratorio linguistico-espressivo**

**Laboratorio di Educazione Stradale**

**Laboratorio "Il piccolo chimico"**

I Laboratori Creativi nascono dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni con abilità diverse o che presentano situazioni di svantaggio (DSA e BES), il miglioramento dell'integrazione scolastica e il successo formativo, attraverso la creazione di momenti stimolanti in cui possano realizzarsi momenti di scambio, di aggregazione ma anche di intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé ed acquisire così competenze specifiche anche a livello tecnico-pratico. Questi laboratori oltre a considerare le diverse difficoltà degli alunni sia a livello didattico che a livello comportamentale, sia nei livelli di attenzione che di gestione delle proprie emozioni, tiene conto delle potenzialità, delle risorse e degli interessi personali degli alunni che sono risultati indispensabili e necessari al fine della loro

realizzazione. La frequenza dei laboratori valorizzerà le loro abilità e competenze con ricadute positive sull'autostima e sul percorso scolastico.

I "Laboratori Creativi" sono stati svolti per classi aperte in orario anti-meridiano ed effettuati nelle ore curricolari di ciascun Insegnante di Sostegno preferibilmente nelle ultime ore della mattinata quando gli alunni in situazione di svantaggio palesano una maggiore stanchezza. Le attività laboratoriali saranno effettuate tra il Primo ed il Secondo Quadrimestre e calendarizzate in accordo con i Docenti curricolari.

**Rimodulazione del percorso: Definizione di nuovi indicatori di osservazione del percorso scolastico. Si sono elaborati? progetti differenti, che tenessero conto delle modalità legate alla didattica a distanza. Sì? No? Se sì come? Si è focalizzata l'attenzione non solo sui risultati, ma sul processo messo in campo per ottenerli? Sì no Se sì come?**

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza in una classe, si è trattato pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento". Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Da un lato il compito sociale e formativo del "fare scuola" e del "fare comunità", dall'altro è diventato essenziale, in momento di emergenze, non interrompere il percorso di apprendimento. I docenti, infatti, hanno continuato a proporre attività di studio, approfondimenti, recuperi adeguati alla fascia d'età degli alunni soprattutto nel caso degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Nel corrente Anno Scolastico, tenendo conto dei percorsi di apprendimento avviati all'interno delle classi e degli obiettivi programmati nei diversi PEI e PDP il compito di docenti ed educatori è stato declinato secondo diverse modalità: come supporto alle attività condotte dai docenti delle classi ma anche con la ripresa di specifici progetti al fine di mantenere l'interazione anche a distanza, laddove previsto, con l'alunno, tra l'alunno ed i compagni o con la famiglia dell'alunno stesso. Analizzando gli interventi nello specifico per quanto riguarda la conduzione a distanza, la rimodulazione dell'attività didattica da "in presenza" a "a distanza" è stata condotta secondo due modalità principali: interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi e azioni asincrone.

1) interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi della medesima classe o di classi parallele finalizzati al recupero e al consolidamento degli apprendimenti e degli obiettivi cognitivi del PEI e dei PDP. Per cercare di rispondere al meglio alle esigenze di gestione di alcune famiglie, gli incontri si sono svolti in orario mattutino, ma anche il pomeriggio.

2) azioni asincrone volte alla preparazione, ed al successivo invio, di materiali a supporto delle attività (schemi, riassunti e mappe) dopo l'eventuale partecipazione sincrona alle video lezioni disciplinari;

3) interventi sincroni di supporto affettivo-relazionale a sostegno del percorso di apprendimento delle competenze sociali previste dai PEI e dai PDP;

4) attività laboratoriali in piccolo gruppo.

La didattica digitale integrata messa in atto nelle classi del Nostro Istituto si è esplicata attraverso gli insegnanti di sostegno e il PEA non solo come supporto alle attività condotte dai team delle classi ma anche con specifici progetti al fine di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia stato possibile, con la famiglia dell'alunno stesso.

### **Valutazione nell'ottica della valorizzazione del lavoro svolto con la DID**

La valutazione nella didattica digitale integrata intende valorizzare il processo formativo dell'apprendimento, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione e l'autonomia, in coerenza con il decreto legislativo n. 62/2017. Nella didattica a distanza il processo valutativo ha tenuto conto anche dei seguenti aspetti:

- l'instaurarsi di nuove modalità relazionali e comunicative tra docenti e alunni;
- l'esigenza di sintetizzare i contenuti, di predisporre ed elaborare percorsi didattici, disciplinari e trasversali, accessibili a distanza;
- il contesto fisico e sociale, che ha condizionato l'accesso degli studenti alle proposte formative veicolate a distanza;
- fattori emotivi e situazioni di necessità che hanno potuto influire sulla capacità di apprendimento;
- la presenza di mediazione da parte delle famiglie nell'utilizzo della strumentazione informatica e nella facilitazione degli apprendimenti.

In tale contesto, sono rimasti prioritari gli aspetti formativi e sociali della valutazione. La valutazione formativa, volta a mettere in luce il progresso degli alunni, si è integrata con la dimensione sommativa, che ha avuto cura di tenere conto di una pluralità di elementi e di una osservazione diffusa e capillare dell'alunno e del suo percorso. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la valutazione ha continuato, pertanto, ad essere coerente con lo stato di realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

### **Individuazione di nuovi obiettivi e competenze, che si affianchino a quelli già precedentemente indicati, per arricchire il nuovo percorso alla luce della nuova progettualità.**

Si sono individuati nuovi obiettivi e competenze? Sì Quali? Con quali modalità?

I traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento per tutti i docenti rimangono quelli delle Indicazioni Nazionali 2012, così come sono state mantenute quale orizzonte di riferimento le Competenze Chiave Europee e i nuclei fondanti delle singole aree disciplinari. Relativamente alla modalità di didattica DID, tale modalità ha reso più complesso promuovere alcune competenze e alcuni obiettivi di apprendimento, tuttavia, è stata anche un'enorme opportunità per incrementare altri tipi di abilità e competenze: da quelle digitali a quelle organizzative.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Obiettivo principale da perseguire è la "continuità" quale elemento basilare in un'ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Il nostro Istituto, in linea con il PTOF d'Istituto, adotta tutta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l'alunno certificato in ingresso. Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, incontri con Asl, con le famiglie e con i docenti referenti. La continuità didattica costituisce il filo conduttore che unisce i tre ordini di scuola del nostro Istituto comprensivo e accompagna il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e unitario il suo percorso educativo-didattico. Per tale ragione risulta necessario integrare competenze e iniziative per delineare un percorso curricolare dell'apprendimento.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie sono e saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione degli obiettivi delle scelte e delle strategie da adottare in ambito scolastico e familiare;
- il coinvolgimento nella redazione dei P.E.I. e P.D.P.;
- momenti di incontro e di confronto scuola/famiglia oltre quelli istituzionali;
- invito al GLI sia a dicembre che a maggio come momento di condivisione.

### **Parte III – Obiettivi di incremento dell’inclusione proposti per il prossimo Anno Scolastico 2022/2023**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

**Per i compiti gestionali e organizzativi dei soggetti coinvolti nel processo di inclusione si rimanda alla Parte I per il dettaglio, di seguito sintetizzato:**

#### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Convoca, presiede e coordina il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;
- Supervisiona il Piano di Inclusione redatto dalla F.S. Inclusione;
- Coordina le azioni volte al monitoraggio di tutti gli alunni con BES.

#### **GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (G.L.I.)**

**Svolge le seguenti principali funzioni:**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- propone al Collegio dei Docenti gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere;
- coordina gli interventi di raccordo e di realizzazione dei progetti educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Approva la proposta del Piano per l’Inclusione (P.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

#### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- esplicita e delibera nel PTOF il concreto impegno programmatico per l’inclusione;
- esplicita e delibera nel PTOF i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

#### **FUNZIONE STRUMENTALE**

- Redige il Piano per l’Inclusione;
- Predisporre la documentazione e coordina tutte le azioni volte al monitoraggio e controllo delle singole situazioni degli alunni BES;

- Coordina i docenti nelle diverse situazioni;
- Predispone la documentazione e coordina tutte le azioni volte al monitoraggio ed inserimento alunni stranieri che arrivano nell'Istituto in corso d'anno.

### **CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DOCENTE**

- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Individua alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale e riferisce alle funzioni strumentali;
- Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- Elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato per l'alunno in difficoltà;
- Collabora con la famiglia e il territorio.

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

### **LA FAMIGLIA**

- informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto (P.D.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

### **ASL**

- effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

### **MODALITA' OPERATIVE (esplicazione di quanto coordinato dalle F.S.)**

#### **AVVIO DELLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE/SEGNALAZIONE**

1. **SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA:** Il team docente che riscontri problematiche a livello di apprendimento, relazione e comportamento in un alunno compila un modulo di invio ai servizi NPIA esplicitante le problematiche per cui si chiede l'accesso. La Dirigente Scolastica sottoscrive il modulo. Il team docente contatta la famiglia per valutare l'eventuale avvio di un percorso di certificazione/segnalazione da parte della ASL;
2. **SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO:** Il Consiglio di classe che riscontri gravi difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali in un alunno deve contattare la famiglia per valutare l'eventuale avvio di un percorso di certificazione/segnalazione da parte della ASL;

3. La famiglia si reca presso il pediatra/ medico generico che rilascia l'impegnativa per primo accesso al servizio di Neuropsichiatria infantile;
4. La Famiglia consegna in segreteria il referto della segnalazione o certificazione;
5. Nell'attesa che l'iter venga portato a termine il Consiglio di classe/team docente terrà in considerazione le difficoltà riscontrate nell'alunno e adotterà le necessarie strategie didattiche;
6. Nel caso di segnalazioni prodotte da enti privati la scuola le accoglie se accompagnate da ricevuta del Servizio Sanitario pubblico che ne attesta la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità e dà il via alla redazione del PDP. Nell'attesa dell'iter di validazione, la scuola dà seguito all'applicazione della normativa;
7. Nel passaggio di ogni ordine di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo e secondo grado) le diagnosi funzionali per gli alunni con certificazione e le segnalazioni per DSA devono essere riformulate. Nell'attesa della validazione la scuola deve attivarsi come se la segnalazione ci fosse già;
8. Nel caso in cui la segnalazione giunga nel corso dell'ultimo anno della Scuola secondaria di primo grado, ai fini dell'esame di stato, è necessario che la documentazione della struttura pubblica pervenga alla scuola entro il 31 marzo.

## **B. ALUNNI CERTIFICATI**

1. La funzione strumentale contatta lo specialista e concorda un primo incontro nei primi mesi dell'anno scolastico
2. Il G.L.O. (Gruppo di lavoro composto da: insegnanti del Consiglio di classe/team docente, specialisti dell'ASL, genitori) si riunisce e condivide obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione da far confluire nel PEI (Piano Educativo Individuale)
3. L'insegnante di sostegno redige con consiglio di classe/team docente, specialisti dell'ASL e famiglia il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
4. Il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team docente, gli specialisti della ASL e la famiglia sottoscrivono PDF e PEI;
5. Una copia dei documenti viene consegnata e conservata nel fascicolo personale dell'alunno; una copia viene consegnata alla famiglia, se richiesto;
6. In corso di anno scolastico il Consiglio di classe/team docente monitora, eventualmente modifica, il PEI;
7. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verifica il PEI e si redige una relazione.

## **C. ALUNNI DSA**

1. **SCUOLA PRIMARIA:** Gli insegnanti del team di classe, ricevuta la segnalazione, redigono il P.D.P. (entro i primi tre mesi di scuola); **SCUOLA SECONDARIA di Primo GRADO:** L'insegnante coordinatore di classe, ricevuta la segnalazione, informa il Consiglio dei contenuti della diagnosi. Durante il primo Consiglio utile successivo viene redatto il P.D.P., e comunque entro i primi tre mesi di scuola;
2. L'insegnante coordinatore di classe/team di classe convoca la famiglia per condividere obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione del P.D.P.;
3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe/ team docente e la famiglia sottoscrivono P.D.P.;
4. Una copia del P.D.P. viene consegnata e conservata in segreteria; una copia viene consegnata alla famiglia;
5. In corso di anno scolastico il Consiglio di classe/team docente monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.;
6. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verifica il PDP e si redige una relazione finale.

#### **D. ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

1. Il Consiglio di classe/team docente, che riscontri difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali in un alunno, deve contattare la famiglia per valutare la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Consiglio di classe/team docente concorda strategie didattiche e metodologie di lavoro da esplicitare nel PDP e da condividere con la famiglia;
2. Il Consiglio di classe/team docente e la famiglia, ciascuna per la parte di propria competenza, partecipa alla redazione del P.D.P.;
3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe/team docente e la famiglia sottoscrivono il P.D.P.;
4. Il Consiglio di classe/team docente monitora in corso d'anno l'attuazione del P.D.P. e verifica la funzionalità delle strategie didattiche individuate, apportando le modifiche che si rendano necessarie;
5. **PER LA SCUOLA PRIMARIA:** il team docente comunica alla famiglia i risultati raggiunti durante i colloqui infraquadrimestrali o in tempi diversi (in caso di necessità)  
**PER LA SCUOLA DI PRIMO GRADO:** I singoli docenti comunicano alla famiglia i risultati raggiunti dagli alunni:
  - a) dopo la correzione di ciascuna verifica/colloquio orale (annotazione sul diario dell'allievo)
  - b) durante i ricevimenti mattutini

- c) durante i ricevimenti pomeridiani;
6. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe/team docente verifica il P.D.P e ne valuta l'efficacia;
  7. All'inizio dell'anno successivo il Consiglio di classe/team docente conferma o predispone il nuovo P.D.P.

Per il prossimo anno scolastico si continuerà a garantire funzionalità a livello gestionale e organizzativo, adattandosi e riorganizzandosi al sopraggiungere di ogni eventuale cambiamento.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per la formazione del personale docente e ATA si fa riferimento al PTOF e alle iniziative comunicate dal Dirigente Scolastico in corso d'anno sulla base delle proposte formulate dai vari Enti e Centri di Formazione nonché alle esigenze formative personali di ciascun docente.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In coerenza e applicazione della normativa sulla valutazione di alunni con percorsi personalizzati (Legge 104/92; Legge n. 53/2003; Legge 170/2010; Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80; Ordinanze sugli Esami di Stato "Circolare 48 del 2012"; disposizioni annuali INVALSI per lo svolgimento delle relative prove; Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri marzo 2014; direttiva del 27 dicembre 2012 e circolare n. 8 del 2013), si ricorda che valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il non pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

In particolare si terranno in considerazione i seguenti criteri specifici:

- a) valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PEI (L 104/1992);
- b) valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PDP (L 170/2010 e Direttiva dicembre 2012)

Per quanto riguarda la valutazione/monitoraggio dei PEI e dei PDP, il Consiglio di classe/team docente ne valuterà periodicamente l'efficacia, ne confermerà i contenuti o indicherà le modifiche eventuali da apportarvi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tutti gli alunni con disabilità saranno seguiti dagli insegnanti di sostegno e dal Personale Educativo e Assistenziale laddove richiesto con un rapporto orario stabilito, secondo i seguenti criteri:

- monte ore complessivo attribuito all'alunno nel decorso anno scolastico (ore di sostegno statale complessivo di eventuali deroghe e delle ore di PEA);
- grado di disabilità di ciascun alunno ed eventuale compromissione delle autonomie personali e/o sociali;
- analisi della situazione e dei bisogni emersi dalla lettura della documentazione degli allievi e dagli incontri con le famiglie, con il personale docente e gli operatori di varia professionalità che contribuiscono al percorso di crescita dell'alunno;

- assegnazione, nei limiti del possibile, di un numero anche minimo e sulla base delle reali risorse disponibili di ore PEA a tutti gli alunni nella cui diagnosi funzionale sia indicato come risorsa per l'integrazione oltre al docente di sostegno il supporto educativo assistenziale per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali;

I team dei docenti e i CdC adatteranno la loro programmazione al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEI.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità educante nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto, le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri in relazione alle diverse esigenze.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

L'integrazione e l'inclusività nella scuola significano ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio e arricchimento tra persone e modi di essere. Una scuola inclusiva diventa una vera comunità di apprendimento e di costruzione sociale della conoscenza quando, da un lato, impedisce che la disabilità e la diversità si trasformino in ostacoli per chi è differente, dall'altro permette, a chi può beneficiare in pieno delle risorse che la diversità offre, di valorizzare la persona nella sua umanità. La scuola riconosce il principio delle diversità che fa di ogni alunno una persona irripetibile e s'impegna a valorizzare le caratteristiche di ciascuno. Ciò implica un impegno a favorire in ogni momento le strategie intese a costruire le migliori condizioni per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in vista della sua crescita culturale e morale. Partendo da queste premesse i docenti favoriscono la creazione di un clima relazionale nella classe coinvolgente e stimolante, attuano il Piano Didattico Personalizzato e il Piano Educativo Individualizzato coadiuvati dall'insegnante di sostegno, quale risorsa per la classe e collaborano con il personale educativo- assistenziale come mediatore e facilitatore dei processi educativi ed evolutivi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola e valorizzando le competenze di ciascuno, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta. Si fa affidamento in modo prioritario su:

- ciascun docente, che contribuisce a prendersi carico degli alunni con BES presenti nella propria classe,
- personale ATA, coinvolto nell'assistenza e nella sorveglianza di tutti gli alunni;

- personale PEA, nella peculiarità della loro professionalità.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Obiettivo dell'Istituto sarà quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività del Piano Inclusione. Attraverso bandi, programmazione delle proposte di formazione, pianificazione, scambio di esperienze, attuazione PEZ, si cercheranno di attuare quei progetti volti ad assicurare pari opportunità e garantire a tutti gli alunni un sistema formativo veramente inclusivo.

**Piano per l'Inclusione realizzato a cura della Funzione Strumentale Area BES  
Prof.ssa Chimenti Lucia**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 giugno 2022**

**Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2022**